

23/11/10	Marie Claire.it	
N°	Diffusione: web	
Pag.	<i>Esproprio di lusso. Apre Spazio Cangiarì: boutique di moda sostenibile.</i>	

marie claire.it



Il 10 novembre al 10 di via Monte Santo a Milano ha aperto lo [Spazio Cangiarì](#), boutique di moda etica e sociale, in quello che era un appartamento confiscato alla 'ndrangheta e che ora torna nelle mani della Milano-che-lavora. Lo showroom di 50 mq ospita una linea d'abbigliamento curata da **Marina Spadafora** con la preziosa consulenza di **Santo Versace**: accessori e prodotti di design orientati al lusso e alla sostenibilità.

Il sindaco di Milano, **Letizia Moratti**, era presente in veste di madrina eccezionale all'inaugurazione: outfit color blocking (quasi) aggressivo, giacca di pelle rossa, camicia e pantaloni viola in tinta con i pendenti. Con tono pacato ha ricordato che lo Spazio Cangiarì non è solo un atelier d'alta moda calabrese, ma anche un simbolo della lotta contro la mafia, «un trionfo del positivo sul negativo».

La tarantella ha fatto da sottofondo musicale all'esposizione della collezione Cangiarì realizzata artigianalmente al telaio. Linea morbida e tagli originali contraddistinti da eleganza e altissima qualità. Parole chiave della nuova collezione sono il Made in Italy e l'utilizzo di materiali eco. Tutto questo si ritrova nei top da sera che vestono largo, negli abitini dai colori classici bianco e nero o in verde chiaro, e nelle borse a tracolla nere con patchwork di tessuti. Sono capi d'abbigliamento versatili, da abbinare liberamente con nuance tenui per l'ufficio o per una serata elegante, con colori accesi per uno stile ricercato.

La filosofia Cangiarì «veste anche la casa», spiega **Anna Barbara**, direttore creativo dell'allestimento: la boutique, disegnata da *Via Piranesi*, è uno spazio sensoriale e polifunzionale, dove i pannelli divisorii mobili rappresentano la trama dei tessuti realizzati con il telaio manuale, tipici del brand, e gli elementi decorativi ricordano le casse da corredo calabresi. Gli abiti e gli accessori Cangiarì riflettono la cultura mediterranea di cui la **Calabria** è un frammento, per questo motivo la stessa texture dei mobili è presente su alcuni capi d'abbigliamento e sulle borse. Il brand punta anche sugli oggetti di design, come l'ovetto bianco realizzato in materiale riciclato che serve come contenitore per la raccolta differenziata. Cangiarì fa parte del consorzio sociale **Goel** e ha debuttato nel 2009 alla Settimana della Moda di Milano. Tradizione non solo nei materiali utilizzati ma nel nome stesso che ricorda le origini del marchio: in dialetto calabrese Cangiarì significa "cambiamento" e indica l'intenzione di voler creare un modello economico alternativo, fondato sulle cooperative sociali, per ridurre la disoccupazione e il potere della 'ndrangheta. Attraverso la sua rete di imprese, Goel promuove l'alto artigianato, l'italianità e l'ecologia. Si occupa di moda, ma anche di energia alternativa, agricoltura biologica, turismo sostenibile e propone percorsi enogastronomici per scoprire i luoghi magici della Magna Grecia. Oggi Goel si apre alla sperimentazione con lo showroom di Milano e con l'idea di esportarne il modello etico nel resto d'Italia. Tanto di cappello per i creativi Cangiarì che hanno disegnato abiti di classe, traendo spunto dalla saggezza popolare e dalla cultura mediterranea e che non smettono di lottare per creare un'Italia libera dalle mafie.

Raffaella Ruffo